

Spina: "Tutto quello che ho fatto a favore della famiglia"

Sindaco Spina, dopo il grande scontro etico-politico sui Dico e sui Pacs di qualche anno fa, l'attenzione sulle politiche familiari, da parte delle istituzioni, sembra essere calata. Perché questa dimenticanza?

È indubbio che, a livello nazionale, c'è una distrazione della politica sul problema della famiglia. Al momento altri problemi strutturali assorbono l'attenzione dei nostri parlamentari. Per quanto riguarda il punto di vista etico, la questione famiglia resta di difficile soluzione, proprio perché si parte da culture differenti, che configgono tra di loro. Ciò però non toglie che sulla promozione della famiglia (intesa nel suo senso naturale e tradizionale) debba fondarsi l'agire politico di qualsiasi amministrazione. E questo non solo in conformità a dei canoni religiosi (a cui il nostro agire, sebbene laico, comunque si ispira), ma anche in rispondenza al valore sociale rappresentato dall'istituzione familiare. La famiglia promuove coesione sociale e ha un'importante ricaduta sul piano civile.

Come giudica le proposte di legge che provano ad assimilare la famiglia ad altre forme di convivenza?

Queste iniziative parlamentari, a mio avviso, portano avanti un pericoloso progetto ideologico: destituire il concetto tradizionale di famiglia, e compararlo - da un punto di vista sia etico che giuridico - ad altre aggregazioni sociali, non riconducibili all'alveo familiare.

Nel 2006, il programma elettorale della sua coalizione, "La Nuova Bisceglie", prometteva politiche abitative a vantaggio delle giovani coppie. Quali di queste misure sono state realizzate?

Innanzitutto l'amministrazione ha stanziato un contributo per l'acquisto della prima casa. Già

25000 euro sono stati destinati a vantaggio di due coppie. In secondo luogo, per quanto riguarda i proprietari di case in cooperativa, è stato previsto un abbattimento del 60 % delle tasse per il riscatto delle stesse. In terzo luogo, nel PIRP (Piano di Riqualificazione delle Periferie) è stata stabilita la



costruzione di alloggi di edilizia convenzionata (cooperative) e di alloggi di edilizia popolare; per quanto concerne la zona 167, infine, sono già state date alle cooperative le prime concessioni per le costruzioni.

Per quanto riguarda il sostegno alle famiglie in difficoltà, qual è stato l'indirizzo adottato dalla Sua amministrazione?

Per questi problemi stiamo attuando un Piano di zona (applicato cioè in ambito territoriale e non solo a livello comunale). In primo luogo, è previsto un progetto per l'affido familiare: i minori in situazioni di disagio, anziché ad un istituto, verranno affidati alle famiglie, con un sostegno del Comune. Ciò

comporta risparmi enormi (eliminati i costi delle strutture di affido) e agevola la crescita sana del minore (molto più protetto all'interno di un nucleo familiare).

Più in generale, i servizi sociali del Comune intervengono - economicamente e non solo - per il sostegno dei nuclei familiari disagiati.

Per concludere. L'aumento dei divorzi e il calo delle nascite a livello nazionale, a suo giudizio, sono due sintomi della crisi dell'istituzione famiglia?

Sono problemi che da diversi decenni affliggono il nostro Paese e andrebbero analizzati con dati concreti. Ma nella nostra realtà cittadina non vedo segnali di crisi o fenomeni preoccupanti, capaci di destabilizzare l'istituzione-famiglia.

Gianluca Veneziani

L'intervista qui riportata è stata realizzata nel novembre 2007. Tutti i dati relativi a politiche familiari e iniziative dell'amministrazione vanno quindi riferiti a quel periodo. Avremmo voluto ottenere un'intervista più aggiornata da parte del sindaco Spina, ma suoi impegni amministrativi e nostre esigenze di stampa ne hanno reso impossibile la realizzazione. Chiediamo dunque al lettore uno sforzo ulteriore di interpretazione, con l'adozione di una giusta prospettiva "storica".